

DAL ROGITO DI DONAZIONE: GRAGNANI ERNESTO

Storia e donazione della Capella di Maria SS. del
Carmine in Avella

a cura delle suore Canossiane di Avella

« Nelle vicinanze della località dove ha inizio l'attuale via provinciale che mena a Baiano e dove probabilmente esisteva « Porta Ventura » una delle sei porte romane che chiudevano la città di Avella sorgeva in epoca imprecisata ma certo remotissima una edicola contenente l'effigie della Vergine del Carmelo: ma un affresco senza data e senza indicazione di autore. L'Edicola, oggetto della venerazione dei fedeli rimase tale fino a qualche secolo addietro allorché una pia signora: Caterina Gragnani antenata di esso Cavaliere Gragnani, ideò di farvi sorgere una Cappella in onore della Vergine stessa per vieppiù diffonderne il culto.

Con l'obolo proprio e dei fedeli; con il concorso lavorativo degli stessi, fu costruito alla buona e senza alcun criterio artistico, la Chiesetta di modeste proporzioni.

Vivente la Gragnani fu mantenuta e frequentata dai fedeli devoti; ma al suo decesso i parenti che a lei succedettero, poco o nulla se ne interessarono tanto che nel millenovecento dieci, per difetto di manutenzione era prossima a crollare. Nel luglio di tale anno esso Cavaliere Gragnani, trovandosi in Avella in



Effice della Vergine del Carmelo.

breve congedo, restò così male impressionato delle condizioni della Cappella che con suo denaro vi fece eseguire le riparazioni necessarie, in modo da potervi ripristinare il culto della Vergine; a seguito di che il Vescovo di Nola con decreto del ventitre novembre millenovecentodieci lo nominò patrono della Cappella per restauri eseguiti. Questo diritto di patronato gli contestarono alcuni parenti i quali arbitrariamente gliene tolsero il possesso ma il Pretore di Baiano con sentenza del ventitre gennaio millenovecentoquattordici ve lo reintegrò.

Nel millenovecentosedici per la costruzione della via di Baiano la Provincia richiese l'abbattimento della Cappella.

Rassegnato dalla esigenza di pubblica utilità, il cavaliere Gragnani si decise a costruirne un'altra con suo denaro, più ampia più bella e nel venticinque ottobre millenovecentosedici fu posta la prima pietra e la nuova chiesa fu inaugurata il sette luglio millenovecentodiciotto. Lo stesso Vescovo di Nola con altro decreto del venticinque febbraio millenovecentoventuno, lo nominò patrono per edificazione.

Evidente adunque le ragioni del culto e dell'amore del Cavaliere Gragnani e consorte per la Vergine del Carmine e per la sua Chiesetta ».